

Il Mattinale

Roma, venerdì 11 dicembre 2015

11/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

www.ilmattinale.it

1. **EDITORIALE: SALVIAMO I RISPARMIATORI TRUFFATI, COLPIAMO I RESPONSABILI DOVUNQUE SIANO** – *La proposta di Forza Italia per una Commissione di inchiesta parlamentare sul risparmio e chi lo mette a rischio trova il consenso di Renzi. Ma non ci sono santuari intoccabili. Quale intreccio di politica e alti manager ha coperto la truffa finale? Perché Banca d'Italia ha lasciato fare? Come mai Padoan si è mosso quando era troppo tardi? Una profezia: Renzi cadrà sulle banche* p. 2
CANTIERE DELLE IDEE p. 5
2. **LEGGE DI STABILITÀ** – *Manovraccia contro il Sud. Una presa in giro clamorosa. Gocce d'acqua nel deserto mentre il centrodestra unito si mobilita per sostenere le forze positive del Mezzogiorno* p. 6
3. **CALENDARIO.** *Il calendario dei lavori parlamentari della prossima settimana in Aula alla Camera dei deputati* p. 8



Gruppo parlamentare
FORZA ITALIA
POPOLO DELLA LIBERTÀ'
BERLUSCONI PRESIDENTE



(1)

EDITORIALE

SALVIAMO I RISPARMIATORI TRUFFATI, COLPIAMO I RESPONSABILI DOVUNQUE SIANO

La proposta di Forza Italia per una Commissione di inchiesta parlamentare sul risparmio e chi lo mette a rischio trova il consenso di Renzi. Ma non ci sono santuari intoccabili. Quale intreccio di politica e alti manager ha coperto la truffa finale? Perché Banca d'Italia ha lasciato fare? Come mai Padoan si è mosso quando era troppo tardi? Una profezia: Renzi cadrà sulle banche

1) **Wanted.** Che cosa è successo davvero? Chi è, chi sono i responsabili di questo scempio che ha azzerato i risparmi di tanta gente comune? La nostra proposta è limpida. Subito una commissione di inchiesta bicamerale su questi fatti, che investighi a 360 gradi, puntando i fari anche sulla vicenda dei derivati e su quella delle agenzie di Rating, già oggetto del processo di Trani.

Per una volta Renzi, davanti all'iniziativa del presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, ha detto di sì.

Chiariamo una volta per tutte. La proposta è di Forza Italia e il governo ha aderito, e gliene abbiamo dato atto. È una vittoria del nostro metodo nel fare opposizione: severo nella critica e carico di proposte.

Subito, invece, non si capisce se per ordine del Minculpop di Palazzo Chigi o per servilismo spontaneo, c'è stato chi ha attribuito a Renzi l'idea. E ha capovolto la realtà. Ad esempio Emilia Patta, sul Sole 24 Ore scrive: *“Il placet alla commissione d'inchiesta voluta da Renzi viene anche da Renato Brunetta, che la vorrebbe allargare ecc”*.

Non sono venialità, ma dicono un atteggiamento dei giornaloni che anzitutto forniscono scudi, cavalli e cavalieri per tutelare il Fiorentino, visto come un eroe che fa come sempre tutto da solo, il capo del governo, ma anche l'oppositore a se stesso, assegnandosi il doppio ruolo di indagatore e di oggetto dell'inchiesta.

Perché è ovvio. Una ricerca delle responsabilità non può lasciare immune alti papaveri e alti pennacchi. Infatti una commissione di inchiesta seria non può limitarsi a mettere sotto esame i comportamenti dei dirigenti di periferia, ma anche e soprattutto chi aveva compiti di "vigilanza" come Banca d'Italia, e chi doveva prendere decisioni tempestive a livello di governo e non le ha prese.

La Germania ha agito per tempo coprendo i debiti delle sue banche (238 miliardi versati sull'unghia dallo Stato) entro il 31 dicembre 2014. La Spagna lo ha fatto con 52 mld, l'Irlanda con 42. Denari a cui abbiamo contribuito!

In Italia la situazione colpevolmente disastrosa delle quattro banche era notoria. E allora perché arrivare all'ultimo istante con i danni riscontrabili da tutti?

L'Europa ora accusa l'Italia, anzi il governo, di aver consentito la vendita a piccoli risparmiatori di obbligazioni "inadatte". Ribalta dunque su Renzi e Padoan colpe, errori ed orrori.

Serve la commissione d'inchiesta.

Vogliamo anche sapere chi ci ha guadagnato, chi è stato messo in condizioni di scappare con il malloppo.

Registriamo un dato incontrovertibile. Le quattro banche sono banche di zone rosse: Etruria (Toscana), Chieti, Marche, Ferrara sono terre di compagni, inserite nel sistema globale comunista e post-comunista che ha fatto squadra tra politica, banche, cooperativa, grande imprenditoria. Non dimentichiamo quello che viene prima di questi ultimi eventi. Monte dei Paschi di Siena, la banca per eccellenza della Ditta e dintorni, con maneggi e furti giganteschi su cui ancora oggi una spessa coltre di nebbia copre fatti persino sanguinosi.

2) Riflessione politica. Con il disastro compiuto dal governo con il DL SalvaBanche Renzi è davvero a rischio. Non si era mai vista una cosa del genere nel sistema bancario italiano, uno dei più solidi al mondo. 130mila famiglie sul lastrico dalla sera alla mattina per colpa di un dilettante come Padoan che ha recepito la direttiva europea sul *bail in* (garanzia interna) senza prima assicurarsi di mettere al sicuro le piccole banche che già da anni erano vicine al fallimento. Hanno combinato un disastro finanziario di tale portata che ci vorranno forse anni per risistemare le cose. La Commissione ha scaricato il Governo e ha ragione: le truffe sono reati che deve gestire la magistratura italiana. Bankitalia assente. La Boschi come una eroina noir di Dumas oramai smascherata difende suo padre, e Renzi non può scaricarla perché coincide con il Giglio tragico.

Renzi cadrà per le banche, perché i banchieri sono stati il motivo della sua ascesa ma anche quelli che lo tengono in pugno. Se l'opposizione lo attacca unita e concorde sul punto, cade da cavallo.

A proposito. La prossima può essere di nuovo Mps: è di nuovo crollata in Borsa e, grazie alla nuova legge, il Tesoro non la può più salvare.

CANTIERE DELLE IDEE

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione**. Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

Occorre invertire subito la rotta per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi. **Occorre cambiare strada e strategie**. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili.

Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso. Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, Anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.



(2)

LEGGE DI STABILITÀ

Manovraccia contro il Sud. Una presa in giro clamorosa. Gocce d'acqua nel deserto mentre il centrodestra unito si mobilita per sostenere le forze positive del Mezzogiorno

Il governo dei brogli perde il pelo ma non il vizio. Ieri in sede di Commissione Bilancio si è consumata l'ennesima carnevalata dell'esecutivo, che presentando un emendamento per il Sud ha dimostrato ancora una volta quanto poco interessino a Renzi le sorti del nostro prezioso "Mezzogiorno".

La proposta del governo prevede un credito d'imposta quadriennale, dal 2016 al 2019, per gli investimenti sostenuti dalle imprese del Sud; sostanzialmente una misera goccia d'acqua in un deserto arido. Peraltro una squallida ricollocazione di fondi che erano già stati destinati per rilanciare l'economia al Meridione, fondi europei precedentemente stanziati per altri tipi d'investimenti.

La solita spirale contraddittoria del governo Renzi, che nonostante le promesse fatte dal ministro Delrio su una serie di provvedimenti da attuare per il rilancio del Meridione, continua a farsi beffa dei cittadini ignorando le precarie condizioni economiche e sociali in cui vive una parte del popolo italiano. Ad esempio sono risultati vani i nostri tentativi di richiedere maggior attenzione per il delicato tema delle infrastrutture per il Mezzogiorno, nonostante avessimo proposto lo stanziamento di 4 miliardi di euro per l'alta velocità, oppure ci fossimo spesi per un credito d'imposta non soltanto per gli investimenti, ma anche per il settore ricerca e sviluppo. Una misura, la nostra, ben più consistente di quella del governo, un super ammortamento del cento per cento degli

investimenti, misure fiscali estremamente vantaggiose da contrattare con l'Unione europea, così come l'istituzione di "zone franche" utili ad attrarre investimenti esteri.

Misure quindi, degne di essere chiamate tali.

La risposta del governo, racchiusa in uno striminzito emendamento di una pagina ci lascia ancora di più l'amaro in bocca. A tal proposito Forza Italia ha provveduto alla presentazione di dieci sub-emendamenti all'emendamento del governo: 5 miliardi con coperture certe, necessari per restituire vitalità alla morente economia del Sud.

Intanto per oggi è atteso in Commissione l'intervento del ministro Padoan, nella speranza che possa fare chiarezza sulle intenzioni del governo riguardo una reale tutela dei risparmiatori italiani, con l'auspicio che le tristi vicende di cronaca degli ultimi giorni possano spingere il governo ad agire con minor leggerezza sui temi come il "Salva-Banche". Questioni che andrebbero affrontate con maggior attenzione evitando di prendere decisioni affrettate. Se necessario anche in uno spirito di maggior condivisione con tutte le forze politiche, proprio come auspicato dal Presidente Mattarella su temi come quello della sicurezza nazionale.

Il fatto che Renzi abbia accettato la nostra proposta sull'istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare sul credito è sicuramente un segnale positivo. Ci auguriamo che tale spirito possa caratterizzare anche la valutazione delle nostre proposte sulla Legge di Stabilità, con una maggiore inclusione nelle scelte anche delle forze di opposizione.

(3)

CALENDARIO

Il calendario dei lavori parlamentari della prossima settimana in Aula alla Camera dei deputati

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 14 dicembre, alle ore **15:00**, è convocato il **Parlamento in seduta comune** per l'elezione di tre giudici della Corte Costituzionale (trentesimo, nono e settimo scrutinio: maggioranza dei 3/5 dei componenti). **La chiama avrà inizio dai senatori.**

Martedì 15 (ore 10:00) è prevista la **discussione congiunta** dei seguenti disegni di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (*Approvato dal Senato*);
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)

Martedì 15 (ore 18:00, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna) è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli articoli*);

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) *(Approvato dal Senato)(per l'esame degli articoli, degli ordini del giorno e per la votazione finale)*;
- Eventuale seconda Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni *(Approvato dal Senato)(per l'esame degli eventuali ordini del giorno e per la votazione finale)*;
- Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, recante disposizioni urgenti per il settore creditizio *(da inviare al Senato- scadenza: 22 gennaio 2016)*;
- Proposta di legge recante disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

Mercoledì 16 dicembre, in un orario da definire, avranno luogo **le comunicazioni del Governo** in vista del **Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015**.